

LA PROTESTA. I sindacati autonomi chiedono subito le promozioni. Polemica con Cgil, Cisl e Uil

I dipendenti regionali incrociano le braccia

PALERMO. I dipendenti regionali scenderanno in piazza stamani per protestare contro la Finanziaria regionale. A indire lo sciopero che potrebbe bloccare l'attività amministrativa della Regione sono stati i sindacati autonomi: Cobas, Ugl, Cisl, Rdb, Dicap e Cildi. «La norma approvata dal governo - si legge in una nota - consente di bloccare "sine die" il nuovo contratto dei regionali e il riconoscimento giuridico delle nuove mansioni. Anche se gli aumenti contrattuali sono stati regolarmente erogati dallo scorso 1 dicembre il governo ha deciso di stoppare il processo di ammodernamento della macchina burocratica». I sindacati autonomi protesteranno anche contro lo stop ai prepensionamenti. Chi incrocerà le braccia si radunerà a Piazza Sturzo alle 9 per poi sfilare in corteo fino a Palazzo d'Orleans. I manifestanti saranno accompagnati da un coro di samba.

Alla protesta però non parteciperanno i sindacati confederali. Cgil, Cisl e Uil per motivi diversi hanno accentuato la spaccatura in atto da tempo con gli autonomi. «Riteniamo - sostiene il segretario della Funzione pubblica-Cgil Santo Russo - che si continui a perseguire la stessa linea di ambiguità che ha determinato lo stato di confusione attualmente esistente nell'amministrazione regionale». La Cgil, che non ha firmato il contratto, propone «una piattaforma che parta dal presupposto di ripristinare diritti e regole alla Regione siciliana a partire da un corretto sistema di relazioni sindacali e chiamando alla responsabilità in primo luogo i dirigenti generali».

Secondo Gianni Borrelli della Cisl «malgrado l'intervento legislativo si sono ricreate le condizioni per rispettare l'accordo siglato a febbraio e che consente di dare attuazione al contratto secondo il percorso concordemente iniziato da sindacati e governo. Non riteniamo serio sederci ad un tavolo con il governo e contemporaneamente scioperare». Secondo Alberto Piletto della Uil: «Il tavolo della trattativa riattivato tra sindacati e governo può funzionare e condurre entro il 30 maggio al completamento delle promozioni. Così la nuova burocrazia può andare a regime con le nuove mansioni e i nuovi profili professionali. Lo sciopero in questa fase è pretestuoso».

GIA. PI.